

Le efficienze negli appalti pubblici

Il cantiere di via Carlo Alberto

Il Comune di Torino ha appaltato nel 2009 i lavori di riqualificazione di Via Carlo Alberto. Hanno partecipato alla gara dall'appalto 22 imprese delle quali 21 sono state ammesse alla gara. Le offerte presentate hanno registrato ribassi da un minimo di - 8,25% ad un massimo di - 49,11%. ¹

In "soldoni", a fronte di un importo di gara di **€ 1.828.750,49** (al netto degli oneri per la sicurezza) i lavori sono stati appaltati a **€ 966.836,90**,

CIOE' AD UN MINOR COSTO DI € 861.913,59.

Come contribuente non posso che essere soddisfatto della capacità che hanno avuto gli uffici competenti di registrare un risultato così eclatante.

Non è in discussione la capacità dei tecnici di determinare, a fronte di capitolati di massimo dettaglio, il costo dell'opera; sorge però qualche dubbio del perché si registrano scostamenti importanti (- 49,11%) rispetto all'importo di gara:

- sarà l'effetto di gare al ribasso che portano a rivedere al minimo i margini di utile?
- sarà la capacità delle imprese di ottimizzare le risorse da impiegare?
- sarà la capacità di assegnazione di subappalti ad imprese che, in una logica di economie di scala, riescono a loro volta a lavorare con minimi margine di utile?
- sarà la capacità di organizzazione del cantiere che ottimizzano tempi uomo/attrezzature tali da ridurre i costi?

Proviamo a dare alcune risposte:

E' noto a tutti coloro che professionalmente hanno responsabilità nell'ente Acquisti che le gare al massimo ribasso, in particolare quelle effettuate con e-auction (gare d'appalto elettroniche), sono quelle che portano la massima efficienza. E' indubbio che nella determinazione del prezzo di gara giocano alcuni dei fattori già citati, senza dimenticare il livello di saturazione della manodopera e delle macchine.

E' però altrettanto vero che nella determinazione del prezzo base dell'appalto non possono non essere tenute in considerazione i prezzi "reali" del mercato nel quale si opera... o almeno è quello che ognuno di noi farebbe nella determinazione di un presunto costo preliminare e nella conseguenza assegnazione dei lavori.

E adesso esercitiamoci a fare "due conti" ²:

Il cantiere prevedeva una durata di circa 300 giorni continuativi:

Immaginando un impiego di

6 posatori a € 27,64/ora

= 6operai x 8ore = € 1326/giorno

2 manovali a € 22,11/ora

= 2operai x 8ore = € 353/giorno

2 addetti macchina € 27,64/ora

= 2operai x 8 ore = € 442/giorno

Responsabile di cantiere € 14/ora ca = 1 x 8 ore

= € 112/giorno

Costo presunto della manodopera di € 2.233/giorno x 300 giorni lavorativi **a)**

= **€ 669.000**

Da aggiungere costi predeterminabili (per difetto) per:

Mezzi d'opera: 2 camion + 2 escavatori di bassa capacità = 4mezzi x € 70/ora_± x 300 gg = € 84.000/giorno
Pietre di nuova fornitura € 90/mq x 1500 mq = € 135.000
Altri materiali di cantiere
Costo presunto mezzi e materiali di nuova fornitura **b)** = **€ 219.000**

Costi di struttura Stima 10% valore d'appalto **c)** = **€ 100.000**

Il margine lordo quindi si determina in

Valore d'appalto	€ 966.836+	
Costi manodopera	€ 669.000 -	a)
Mezzi/materiali forniti	€ 219.000 -	b)
Costi di struttura	€ 100.000 -	c)
Margine lordo	- € 22.000	

Questa analisi vuole dimostrare che, sulla base di poche elementari fonti, è predeterminabile se l'impresa aggiudicante è in grado di sostenere il costo dell'opera.

Ma proviamo a rispondere ai presupposti iniziali per formulare ribassi così bassi.

D. Sarà l'effetto di gare al ribasso che portano a rivedere al minimo i margini di utile?

R. E' probabile

D. Sarà la capacità delle imprese di ottimizzare le risorse da impiegare?

R. Se questi erano i presupposti di base direi di no. I lavori sono iniziati a marzo/aprile dello scorso anno (fra via santa teresa e via principe tommaso); in aprile 2010 sono proseguiti fra via mazzini e via doria ed oggi, maggio 2011, sono in corso di ultimazione il tratto via doria/via cavour, al netto di ancora 3 incroci da ultimare. Lascio al lettore il calcolo dei giorni cantiere reali rispetto a quelli di progetto e la revisione dei costi ipotizzati (ed il conseguente margine lordo in perdita)

D. Sarà la capacità di assegnazione di subappalti ad imprese che, in una logica di economie di scala, riescono a loro volta a lavorare con minimi margini di utile?

R. Dati i tempi direi che questa non è una skill sulla quale, a posteriori, poter contare. E' da rilevare che la squadra di posatori è stata di recente sostituita, ma non sono ancora in grado di poter fare dei confronti sulla capacità/qualità dei nuovi operai che, a questo punto, operano su una parte del cantiere

D. Sarà la capacità di organizzazione del cantiere che ottimizzano tempi uomo/attrezzature tali da ridurre i costi?

R. Assolutamente no. Il cantiere ha occupato l'intera via, con stazionamento dei materiali di cantiere con tempi biblici e non si sono osservate iniziative di ottimizzazione delle aree/fasi di lavoro. E i lavori si stanno protrahendo ben oltre i 300 giorni previsti dal progetto

Non rimane che un'ultima considerazione: la qualità dei lavori.

La posa di materiali lapidei di recupero deve considerare delle "tolleranze" quali il disallineamento delle pietre e non planarità delle stesse.

Tuttavia, ci sono delle modalità di realizzazione delle opere che non possono essere tollerate, così come è possibile rilevare dalla documentazione fotografica allegata ³:

- Predisposizione del terreno prima della posa (costipazione del sottofondo, drenaggio, posa del bitume nelle superfici e negli spessori previsti)
- Selezione delle pietre prima della posa
- Sigillatura delle stesse (boiaccia e malta cementizia più o meno ricche di sabbia e/o cemento)
- Riallineamento delle lose da recuperare
- Sostituzione delle lose rotte
- Posa delle pietre assecondante il profilo della via e delle aree circostanti
- Pendenze verso i tombini per favorire la dispersione delle acque meteoriche
- Ecc.

In conclusione:

- Non era possibile qualificare i fornitori anche sulla base di lavori da loro precedentemente eseguiti (garanzia di qualità)?
- Non era possibile ottenere che i lavori fossero eseguiti "ad arte"?
- Non era possibile determinare il valore minimo di aggiudicazione ovvero aggiudicare al valore medio dell'offerta?
- Quali saranno i costi di manutenzione per le aree già oggi oggetto di dissesto?
- Chi pagherà questi costi?
- Altra considerazione (perfida): l'impresa forse contava sulle "varianti in corso d'opera" che avrebbero permesso di "aggiustare i conti"?

L'ultima considerazione, amara, è che alla fine chi paga è sempre il cittadino contribuente: i nostri Amministratori, trincerandosi dietro la burocrazia, riusciranno a dimostrare la correttezza de loro operato e le Imprese che operano in questo modo troveranno giustificazioni avallate dalla Direzione Lavori.

E che ne sarà delle Imprese serie? Speriamo rimangano tali e non si adeguino, aspettando tempi migliori.

15 Maggio 2011

P. D'Ettorre

Note

¹ V. delibera giunta comunale.zip

² V. prezziario.zip

³ V. report fotografico.pdf